

Comunicato Stampa

Daniel Richter

Limbo

A cura di Eva Meyer-Hermann

21 aprile—25 settembre 2022

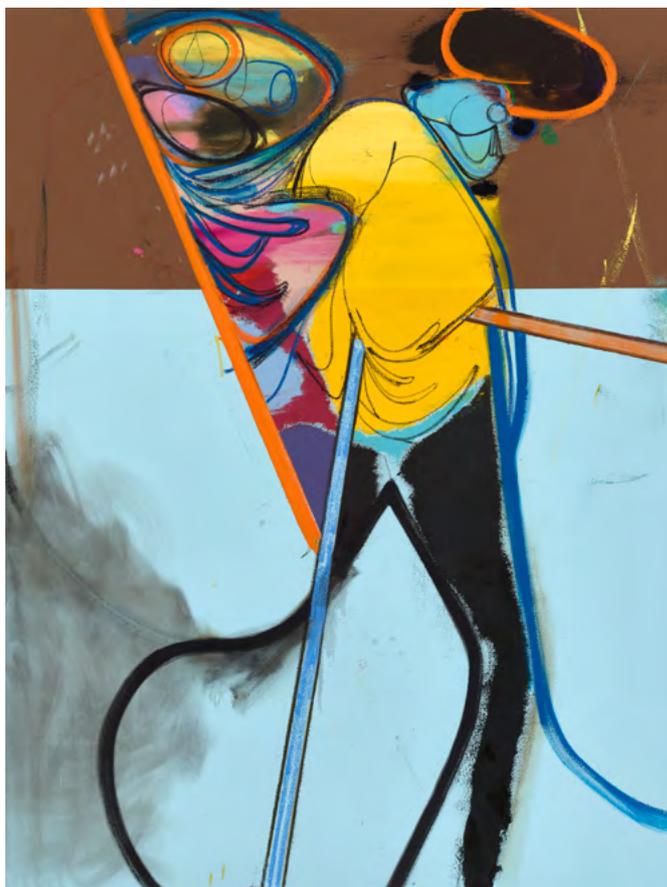
Press preview su prenotazione: martedì 19 aprile

Tour con la curatrice e l'artista su prenotazione:
mercoledì 20 e giovedì 21 aprile

mercoledì - domenica, 10.00-18.00

Ateneo Veneto

San Marco 1897, Campo San Fantin, 30124 Venezia



1. Daniel Richter, *viel, grazil und ohne Ziel*, 2022



ATENEIO VENETO

In concomitanza con la 59° Biennale di Venezia, l'Ateneo Veneto presenta una serie di nuovi dipinti dell'artista Daniel Richter, nelle sale della Scuola Grande di San Fantin. I lavori sono esposti nello storico edificio dell'Ateneo, circondati dal suo straordinario ciclo pittorico e accanto alle opere del XVII secolo provenienti dalla collezione dell'istituzione. I grandi dipinti ad olio realizzati da Richter, sono in mostra nell'Aula Magna situata al piano terra, mentre la Sala Tommaseo al piano superiore permette ai visitatori di conoscere parte dell'archivio dell'artista e nuovi disegni a inchiostro e collage.

Percorrendo un sentiero che oscilla tra l'astratto e il figurativo, Richter ha elaborato un suo personale linguaggio pittorico. Le figure rappresentate si intrecciano le une con le altre in pose violentemente distorte, dando l'impressione di galleggiare in un cosmo indefinito. Il titolo della mostra, *Limbo*, si riferisce dunque sia allo spazio spirituale popolato dalle anime che attendono di accedere al paradiso, sia alla spettacolare mossa acrobatica del ballo omonimo, che le figure di Richter sembrano riprodurre.

Nata per essere un istituto di carità con la missione di offrire una guida spirituale a tutti coloro che erano condannati a morte, la Scuola Grande di San Fantin divenne poi un ente educativo, conseguentemente allo scioglimento della confraternita durante i processi di secolarizzazione del XIX secolo. Oggi l'Ateneo Veneto ospita una grande istituzione culturale che custodisce le opere d'arte dell'antica Scuola di San Fantin. In questo contesto, dunque, si apre un vivace dialogo visivo tra il programma religioso della Scuola e le aspirazioni di Richter di interrogare l'arte in termini di responsabilità sociale e politica.

I cicli pittorici che decorano le pareti della Scuola e i soffitti, hanno un'immediatezza intrinseca che scaturisce dal contrasto tra lo sfondo scuro e le luminose scene bibliche in primo piano. Anche Richter usa il tratto del chiaroscuro, tipico del tardo Rinascimento e del Barocco, come impianto centrale dei suoi lavori. La curatrice Eva Meyer-Hermann sottolinea inoltre che l'epiteto della Scuola, nota come l'istituzione della "buona morte" (*Scuola della Buona Morte*), risuona nel tentativo artistico di Richter di "abbellire l'orrore con la pittura".

Talvolta le opere di Richter possono essere lette in termini politici, anche se per lo più sfuggono a qualsiasi interpretazione univoca. Liberando le opere da qualunque contesto storico e significato simbolico esplicito, esse diventano quasi allegoriche, accostandosi in maniera ravvicinata al ciclo decorativo dell'Ateneo Veneto. Tutto ciò fa sorgere delle domande riguardo la tradizione della pittura e lo sviluppo della coscienza storica, oltre ad avere delle implicazioni sociologiche e psicologiche.

La mostra è organizzata in collaborazione con l'Ateneo Veneto di Venezia, con il sostegno di Zuecca Projects e curata da Eva Meyer-Hermann. L'architettura della mostra è progettata da Viola Eickmeier ed eseguita da Giacomo Andrea Doria (Ott Art). In occasione della mostra è stato pubblicato un libro d'artista disegnato da Yvonne Quirmbach.

L'Ateneo Veneto è grato per il gentile sostegno fornito dalla galleria GRIMM, Regen Projects e dalla galleria Thaddaeus Ropac.



2. Daniel Richter nel suo studio, Berlino, 2022

Daniel Richter

Daniel Richter si è affermato a partire dagli anni '90, quando è passato dal mondo della musica - dove progettava e disegnava poster e cover di dischi - al mondo dell'arte. Le figure hanno iniziato ad apparire nei suoi lavori negli anni 2000, spesso ispirate da riproduzioni tratte da giornali o libri di storia, poi rese con colori brillanti e descritte dall'artista stesso come una nuova forma di pittura storica. Da sempre innovatore, le sue opere più recenti rappresentano un ulteriore passaggio innovativo in un linguaggio visivo che si è evoluto nel corso della sua carriera, caratterizzato da intrecci caotici di corpi frammentati su sfondi bicromatici.

Nato ad Eutin, in Germania, nel 1962, Daniele Richter completò quattro anni di studi con Werner Büttner presso l'Hamburg Academy of Fine Arts e lavorò come assistente per Albert Oehlen. Influenzato dall'eredità dei Simbolisti come James Ensor e Edvard Munch, i suoi lavori offrono spesso la possibilità di essere letti in termini politici, ma sfuggono allo stesso tempo da ogni possibile interpretazione univoca. Richter usa contrasti cromatici vividi e una composizione astratta per trasmettere un tenore emotivo inquietante, accresciuto dall'indeterminatezza temporale e spaziale delle scene che rifiutano di risolversi in un tempo, luogo o spazio pittorico coerente. Lo stesso vale per le sue campiture di colore definite, che ricordano le mappe di un atlante ma non corrispondono a nessuna regione specifica. L'artista le descrive come un 'accerchiamento, una sorta di pressione, intreccio, spremitura', che trasmette un forte senso di contrasto e continua mutazione.

Le opere di Daniel Richter sono presenti all'interno di prestigiose collezioni in tutto il mondo, come: National Gallery of Canada, Ottawa; Louisiana Museum of Modern Art, Humlebaek; Centre Pompidou, Parigi; Kunsthalle Kiel; Hamburger Kunsthalle; Nationalgalerie Berlin; Kunsthalle Stuttgart; Museum der Bildenden Künste Leipzig; Kunstmuseum Den Haag; Contemporary Art Collection of the Federal Republic of Germany; Museum of Modern Art, New York; Denver Art Museum; e Musée d'Art Moderne et Contemporain Strasbourg.

Le mostre personali dell'artista sono state ospitate presso: Kunsthalle Kiel; Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen, Düsseldorf (entrambe nel 2001); National Gallery of Canada, Ottawa (2005); Hamburger Kunsthalle e Kunstmuseum Den Haag (entrambe nel 2007); CAC Málaga and Denver Art Museum (entrambe nel 2008); e Kestnergesellschaft, Hanover (2011). Più recentemente la Schirn Kunsthalle, Francoforte (2014-15); il Louisiana Museum of Modern Art, Humlebaek (2016); la 21er Haus, Vienna (2017); e il Camden Arts Centre, Londra (2017) hanno dedicato delle mostre monografiche a Richter. I suoi lavori sono stati inclusi anche nell'esposizione collettiva *Radical Figures: Painting in the New Millennium* alla Whitechapel Gallery, Londra 2020.

Contatti per la stampa:

Sarah Rustin | Direttore Generale della Comunicazione, Ufficio Stampa e Marketing | Thaddaeus Ropac
sarah.rustin@ropac.net | Telefono +44 203 813 8400 | Cellulare + 44 7809 500 189

Irene Del Principe | Addetto Ufficio Stampa, Londra | Thaddaeus Ropac
irene@ropac.net | Telefono +44 203 813 8400 | Cellulare + 44 7533 636 827

Patricia Schmiedlechner | Responsabile Ufficio Stampa e Direttore Ufficio Editoriale, Salisburgo | Thaddaeus Ropac
patricia.schmiedlechner@ropac.net | Telefono +43 662 8813930 | Cellulare + 43 662 88139311

Marcus Rothe | Responsabile Ufficio Stampa, Parigi | Thaddaeus Ropac
marcus.rothe@ropac.net | Telefono +33 1 42 72 99 00 | Cellulare +33 676 77 54 15

Silva Menetto | Addetto Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni | Ateneo Veneto
Campo San Fantin 1897 | 30124 Venice
smenetto@ateneoveneto.org | Telefono +39 041 5224459 | Cellulare +39 330 710867

Fonti:

1. Daniel Richter, *viel, grazil und ohne Ziel*, 2022. Olio su tela, 223 x 168 cm. © Daniel Richter / VG Bildkunst, Bonn 2022 Foto: Eric Tschernow.

2. Daniel Richter nel suo studio, Berlino 2022. © Daniel Richter / VG Bildkunst, Bonn 2022

Tutte le immagini: Per gentile concessione di Thaddaeus Ropac gallery, London · Paris · Salzburg · Seoul